

CAMB/2023/51 del 29 maggio 2023

CONSIGLIO D'AMBITO

Oggetto: Approvazione dello Linee guida “Disposizioni per la programmazione, realizzazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi” relative agli interventi finanziati tramite le risorse PNRR.

IL PRESIDENTE
F.to Francesca Lucchi

CAMB/2023/51

CONSIGLIO D'AMBITO

L'anno **2023** il giorno **29** di **maggio** alle ore 15:00 il Consiglio d'Ambito, convocato con lettera PG.AT/2023/0005003 del 24/05/2023, si è riunito mediante videoconferenza.

Sono presenti i Sigg.ri:

	RAPPRESENTANTE	ENTE	PROV.	QUALIFICA	P/A
1	Matteo Bongiorno	Comune di Piacenza	PC	Assessore	P
2	VACANTE		PR		/
3	Lanfranco De Franco	Comune di Reggio Emilia	RE	Assessore	P
4	Gargano Giovanni	Comune di Castelfranco Emilia	MO	Sindaco	P
5	Muzic Claudia	Comune di Argelato	BO	Sindaco	P
6	Alessandro Balboni	Comune di Ferrara	FE	Assessore	A
7	Pula Paola	Comune di Conselice	RA	Sindaco	A
8	Lucchi Francesca	Comune di Cesena	FC	Assessore	P
9	Anna Montini	Comune di Rimini	RN	Assessore	P

La Presidente invita il Consiglio a deliberare sul seguente ordine del giorno:

Oggetto: Approvazione dello Linee guida “Disposizioni per la programmazione, realizzazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi” relative agli interventi finanziati tramite le risorse PNRR.

Visti:

- il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione Europea per la ripresa a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID- 19;
- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il D.L. 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;
- il D.L. 31 maggio 2021 n. 77, concernente “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

- il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, recante “Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”;
- la L. 7 agosto 1990, n. 241, che detta le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii., recante il “Codice dei contratti pubblici”;
- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 23 e ss.mm.ii., recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;

premesse che:

- con deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 3 del 3 febbraio 2022 sono state approvate, per il Servizio Gestione Rifiuti, le proposte inerenti gli Investimenti 1.1 della Missione M2C1 del PNRR;
- con deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 4 del 10 febbraio 2022 sono state approvate, per il Servizio Gestione Rifiuti, le proposte inerenti gli Investimenti 1.1 della Missione M2C1 del PNRR;
- con deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 7 del 11 marzo 2022 sono state approvate, per il Servizio Gestione Rifiuti, le proposte inerenti gli Investimenti 1.1 della Missione M2C1 del PNRR;
- con deliberazione di Giunta Regionale n 1269 del 25/07/2022 sono stati definiti ulteriori criteri per l'individuazione degli interventi da candidare a finanziamento nell'ambito delle risorse disponibili del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Missione 2, Componente 4, Investimento 4.4 "investimenti fognatura e depurazione”;
- con deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 11 del 27 febbraio 2023 è stato approvato l’Atto d’Obbligo connesso all’accettazione del finanziamento concesso da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche per l’intervento M2C4-I4.2_2019 – Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione, il monitoraggio delle reti e la riabilitazione dei tratti di rete. CUP H22E22000030002;
- con deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 16 del 27 marzo 2023 sono stati approvati gli Atti d’Obbligo connessi all’accettazione dei finanziamenti concessi da Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica per gli interventi M2C1.1-I1.1 - linea C identificati con i codici MTE11C_00000870, MTE11C_00000913, MTE11C_00000848, MTE11C_00000898, MTE11C_00000921, MTE11C_00000809 (Codici CUP G92F21000060006, H82E22000470001, J51B22000620005, H42E22000590001, H87J21000360001, H32E22000630004);

premesse inoltre che:

- nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 2 l’Agenzia è individuata come Soggetto Attuatore di I livello e quindi beneficiario dei finanziamenti che saranno di conseguenza saranno trasferiti dal Ministero Competente ad Atersir, e che l’Agenzia risulterà titolare delle funzioni di valutazione e approvazione dei progetti degli interventi, di gestione ed erogazione dei contributori ai soggetti gestori (individuati come

Soggetto Attuatore di II livello e realizzatori degli interventi oggetti di finanziamento) e del relativo monitoraggio, obblighi di rendicontazione nei confronti del Ministero Competente, tramite la piattaforma del MEF Regis;

ravvisata la necessità di regolare le attività di cui sopra attraverso apposite linee guida contenenti una serie di disposizioni ordinate dirette agli Uffici tecnici dell'Agenzia e ai Gestori del Servizio Idrico Integrato e ai Gestori del Servizio Gestione Rifiuti;

ritenuto opportuno approvare le Linee Guida nella formulazione di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione dell'entrata e che pertanto non è richiesto il parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in premessa, le linee guida allegate alla presente deliberazione (Allegato A) quale parte integrante e sostanziale, recanti disposizioni per la programmazione, realizzazione, gestione e rendicontazione degli interventi finanziati con le risorse PNRR come da Atti d'Obbligo sottoscritti;
2. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici per gli adempimenti connessi e conseguenti.



Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 51 del 29 maggio 2023

Oggetto: **Servizio Idrico Integrato - Approvazione delle Linee guida “Disposizioni per la programmazione, realizzazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi” relative agli interventi finanziati tramite le risorse PNRR.**

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
F.to Marialuisa Campani

Bologna, 29 maggio 2023



Allegato alla deliberazione del Consiglio d'Ambito n. 51 del 29 maggio 2023

Oggetto: Servizio Gestione Rifiuti Urbani - Approvazione dello Linee guida “Disposizioni per la programmazione, realizzazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi” relative agli interventi finanziati tramite le risorse PNRR.

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli articoli 49, comma 1, e 147-*bis*, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Il Dirigente
Area Servizio Gestione Rifiuti Urbani
Paolo Carini

Bologna, 29 maggio 2023



**AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI**

Linee guida “Disposizioni per la programmazione, realizzazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi” relative agli interventi finanziati tramite le risorse PNRR

Sommario

Capo I – Introduzione

- 1.1. Contesto normativo del PNRR

Capo II – Gestione del progetto

- 2.1 Approvazione del progetto e e Quadro Economico
- 2.2. Aggiudicazione lavori
- 2.3 Varianti in corso d'opera
- 2.4 Conclusione degli interventi

Capo III – Gestione finanziaria

- 3.1 Procedure di trasferimento delle risorse ai Soggetti Attuatori
- 3.2 Anticipo
- 3.3 Quote intermedie
- 3.4 Saldo

Capo IV - Monitoraggio

- 4.1 Adempimenti di monitoraggio alla luce dell'articolazione del sistema Regis
- 4.2 Monitoraggio indicatori: DNSH

Capo V - Controllo e rendicontazione degli interventi

- 5.1 Rendicontazione delle spese

Allegati

Capo I – Introduzione

1.1. Contesto normativo del PNRR

Il Regolamento UE 2021/241 adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il 12 febbraio 2021, ha istituito il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19. Il Regolamento individua i principi e i parametri che devono sia orientare i Piani Nazionali che essere rispettati nella fase di attuazione dei piani stessi:

- il principio **DNSH** - *Do No Significant Harm* - *non arrecare danno significativo* e il principio del **tagging** - *contributo all'obiettivo climatico e digitale*. Il Principio DNSH impone agli Stati Membri di vigilare affinché gli interventi finanziati con i fondi PNRR non arrechino nessun danno significativo all'ambiente, secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2020/852 e dagli Atti delegati della Commissione del 4 giugno 2021, mentre il principio del *Tagging climatico e digitale* individua il coefficiente di sostegno di ciascuna misura agli obiettivi previsti dal Regolamento UE 2021/241.
- l'obbligo di assenza del doppio finanziamento e, più in generale, l'obiettivo di adottare tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- il rispetto e la promozione della parità di genere e della protezione e valorizzazione dei giovani, nonché il superamento dei divari territoriali.

Il Piano presentato dall'Italia PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - si articola in 197 misure (63 riforme e 134 investimenti) a cui sono associati 213 *milestone* e 314 *target*, ripartiti tra 6 aree di intervento (Missioni) e 16 settori di attività (Componenti).

Le *milestone* definiscono generalmente fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale:

- sono traguardi qualitativi da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento);
- individuano spesso fasi chiave dell'attuazione delle misure (e.g. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi informativi, etc.).
- i *target* rappresentano risultati attesi dagli interventi, quantificati con indicatori misurabili:
- sono traguardi quantitativi da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento);
- sono misurati tramite indicatori ben specificati (e.g. km di ferrovie costruite, metri quadri di superficie oggetto di interventi di efficientamento energetico, numero di studenti che hanno completato la formazione, etc.).

ATERSIR, quale Ente di Governo d'Ambito per la Regione Emilia-Romagna ed in qualità di Soggetto Attuatore di I livello, come stabilito dalla normativa, ha recepito e approvato la candidatura dei progetti relativi alla Missione 2 del PNRR "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", presentati dai Gestori sia per il Servizio Idrico Integrato (SII) che per il Servizio di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani (SGRU).

La **Missione 2** del PNRR si prefigge di colmare le lacune strutturali che ostacolano il raggiungimento di un nuovo e migliore equilibrio fra natura, sistemi alimentari, biodiversità

e circolarità delle risorse, in linea con gli obiettivi del Piano d'azione per l'economia circolare varato dall'Unione Europea.

La Missione 2 è articolata in quattro componenti ciascuna con i seguenti obiettivi:

- Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile: sviluppare una filiera agricola/ alimentare smart e sostenibile, migliorare la gestione dei rifiuti e promuovere l'economia circolare;
- Componente 2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile: incrementare la penetrazione delle rinnovabili nel sistema della produzione e dei consumi italiani tramite il rafforzamento delle reti e l'adozione di soluzioni decentralizzate e utility scale, de-carbonizzare alcuni segmenti industriali e avviare soluzioni basate sull'idrogeno;
- Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici: rafforzare l'efficientamento energetico incrementando il livello di efficienza degli edifici;
- Componente 4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica: migliorare la sicurezza del territorio, intesa come mitigazione dei rischi idrogeologici, salvaguardia delle aree verde e della biodiversità, riduzione dell'inquinamento delle acque e del terreno e disponibilità di risorse idriche.

Per la Missione 2 del PNRR "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*" i finanziamenti ottenuti da ATERSIR sono relativi alle seguenti componenti:

- **M2C1.1-I1.1** - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica [MASE] - *Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti:*
 - Linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
 - Linea d'Intervento B – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;
 - Linea d'Intervento C – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili;
- **M2C4-I.4.2** - Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche [MIT] - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti;
- **M2C4-I.4.4**- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica [MASE] - Investimenti in fognatura e depurazione.

Il presente documento specifica le modalità di regolazione, monitoraggio, rendicontazione e liquidazione dei finanziamenti PNRR ai Soggetti Attuatori di II livello individuati nei Gestori del SII e SGRU, operanti nel territorio di competenza di ATERSIR.

Capo II – Gestione progetto

Per le procedure di affidamento e i contratti si rimanda agli specifici Bandi nonché all'articolo 225 comma 8 del D. Lgs. 36/2023: "...*In relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, nonché dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea, ivi comprese le infrastrutture di supporto ad essi*

connesse, anche se non finanziate con dette risorse, si applicano, anche dopo il 1° luglio 2023, le disposizioni di cui al decreto-legge n. 77 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, al decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, dal PNC nonché dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 di cui al regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018...”

2.1 Approvazione del progetto e Quadro Economico

I Gestori realizzatori degli interventi sono tenuti a predisporre e trasmettere a mezzo pec ad ATERSIR, la seguente documentazione:

- documenti progettuali inerenti il livello di progettazione raggiunta ai sensi di quanto disposto dal Codice dei contratti pubblici;
- scheda di monitoraggio del quadro economico dell'intervento inerente il livello di progettazione raggiunta (**Allegato 1 Scheda Monitoraggio QE dell'intervento**);
- certificazione a firma del Responsabile del Procedimento contenente: breve descrizione delle opere oggetto di approvazione; attestazione in merito alla verifica condotta sulla documentazione presentata, ai sensi di quanto disposto dal Codice dei contratti pubblici; dichiarazione di conformità ambientale, paesistica, territoriale ed urbanistica dell'intervento secondo quanto indicato nell'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15/2013; elenco dei pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso da acquisire in una eventuale conferenza di servizi; elenco di pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta già acquisiti dal Gestore; eventuale necessità di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale; eventuale necessità di attivare procedure espropriative; eventuale dichiarazione nel caso in cui l'intervento modifica la perimetrazione di uno o più agglomerati ai sensi della DGR 201/2016, corredata da elaborati e shape file relativi alla nuova perimetrazione;
- atto di validazione del progetto posto a base di gara ai sensi del Codice dei contratti pubblici a firma del Responsabile del procedimento.

A garanzia dell'attuabilità delle opere, i progetti dovranno essere corredati di tutte le autorizzazioni, nulla osta, concessioni o quant'altro necessario all'esecuzione delle opere stesse.

Ai fini del presente piano di finanziamento, ATERSIR, effettuata apposita istruttoria, provvederà all'approvazione con specifico atto delle schede di attuazione dell'intervento (**Allegato 1 Scheda Monitoraggio QE dell'intervento**).

Il rispetto delle norme del Codice dei contratti pubblici deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato per la progettazione, direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali eventualmente affidate a terzi.

La validazione del progetto posto a base di gara è l'atto formale che riporta gli esiti della verifica. La validazione è sottoscritta dal RUP e fa preciso riferimento al rapporto conclusivo del soggetto preposto alla verifica e alle eventuali controdeduzioni del progettista.

La verifica della progettazione deve avvenire accertando principalmente i seguenti aspetti:

- la completezza della progettazione;

- la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
- l'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
- presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
- la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
- la possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
- la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
- l'adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
- la manutenibilità delle opere, ove richiesta.

Qualora gli interventi vengano attuati mediante Accordo Quadro, il Gestore dovrà inviare oltre alla documentazione sopra elencata una copia dell'Accordo Quadro, con indicazione del CIG Master, e dei relativi contratti applicativi derivati con indicazione dei corrispondenti CIG derivati.

Tutta la documentazione elencata nel presente paragrafo dovrà essere inviata ad ATERSIR firmata digitalmente e trasmessa, esclusivamente per via telematica, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dgatersir@pec.atersir.emr.it .

2.2 Aggiudicazione lavori

Il Gestore nella fase di predisposizione ed approvazione di un Avviso/Bando di gara per selezionare un soggetto realizzatore deve provvedere all'inserimento di specifiche prescrizioni/requisiti/condizionalità utili ad orientare le soluzioni tecniche e amministrative delle attività da realizzare, al fine di garantire il rispetto dei requisiti e delle specifiche condizionalità PNRR e di tutti i requisiti connessi alla misura a cui è associato il progetto, del principio del DNSH nonché dei principi trasversali del PNRR.

In particolare:

- per il rispetto delle condizionalità PNRR il Gestore dovrà garantire nei documenti attuativi (avviso, disciplinari, documenti tecnici) la coerenza con gli elementi della programmazione di dettaglio della Misura e con il cronoprogramma dell'Intervento e del Progetto di riferimento (es. tempistiche di realizzazione, scadenza delle attività, tempi di rilascio prodotti). Deve indicare nei documenti attuativi gli obblighi derivanti da quanto indicato negli Atti Programmatici della Misura in riferimento al Council Implementing Decision (CID) ed all'Operational Arrangements (OA) (ulteriori requisiti) incluso il contributo programmato al Target della Misura di riferimento. Deve inserire, altresì, il contributo programmato all'indicatore comune e, se pertinente, il contributo ai tagging ambientali e digitale;
- per il rispetto del DNSH Il Gestore dovrà indicare negli atti e nei documenti della procedura (es. bando e relativi documenti tecnici e amministrativi) gli elementi e le prescrizioni/obblighi per il soggetto realizzatore e degli eventuali ulteriori obblighi derivanti da quanto indicato negli Atti Programmatici della Misura in riferimento al CID (Council Implementing Decision)¹ ed all'OA2 (Operational

¹ Council Implementing Decision (CID) decisione di esecuzione del Consiglio del 13 Luglio 2021 che approva il PNRR dell'Italia.

Arrangements) e l'acquisizione di eventuali attestazioni che certifichino il rispetto del principio DNSH. Il Gestore dovrà pertanto garantire gli elementi di coerenza con gli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio DNSH facendo riferimento alla Guida Operativa per Il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (Cd. DNSH) allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022;

- per il rispetto dei principi trasversali il Gestore dovrà inserire l'eventuale acquisizione di attestazioni/dichiarazioni in riferimento ai principi trasversali PNRR relativi al Progetto (parità di genere, politiche per i giovani), nonché prevedere specifiche sezioni del bando relative a specifici elementi di attenzione come l'inclusione di giovani e donne nella progettazione e realizzazione dei progetti e le relative modalità di controllo e verifica.

Il Gestore dovrà garantire il rispetto delle *milestone* (traguardi qualitativi) previste dal rispettivo avviso pubblico ed in particolare, in merito all'aggiudicazione dei lavori, deve garantire che quest'ultima avvenga nel rispetto del Codice dei Contratti Pubblici, e che le obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) siano assunte secondo le scadenze di seguito elencate:

- **Missione M2C4-I.4.4** 31 dicembre 2023 (*target* M2C4-36)
- **Missione M2C4-I.4.2** 30 settembre 2023 (*target* M2C4-30)

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta nel momento in cui sia avvenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori (e/o servizi e/o forniture), ai sensi del Codice dei contratti pubblici.

Per quanto riguarda la Missione **M2C1.1-I.1.1** entro il 31 dicembre 2023 i Soggetti Destinatari delle risorse dovranno aver individuato i soggetti Realizzatori di ciascun intervento oggetto della proposta ammessa a finanziamento. Il Gestore potrà essere Esso stesso il Soggetto Realizzatore dell'intervento.

Per gli interventi che ricadono nel perimetro del servizio affidato in concessione il Gestore (Servizio Gestione Rifiuti Urbani o Servizio Idrico Integrato) in virtù della concessione stessa, è identificato quale soggetto incaricato della realizzazione degli interventi e quindi, ai fini del PNRR, il Gestore è il Soggetto Realizzatore degli interventi finanziati.

Di conseguenza termini, obblighi e condizioni correlate alla realizzazione degli interventi stessi a valere sulle risorse PNRR vengono regolati mediante l'apposita convenzione sottoscritta entro il medesimo termine, qualora necessario ad integrare i contenuti e le previsioni dei contratti di servizio che regolano gli affidamenti in concessione.

Ai fini dell'accertamento dei ribassi di gara e/o delle economie, concluse le procedure di espletamento della gara, il Gestore dovrà trasmettere ad ATERSIR tutta la documentazione inerente la procedura di aggiudicazione/affidamento e la scheda di

² Operational Arrangements (OA) Accordi Operativi - con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento di tutti i traguardi e gli obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR.

attuazione dell'intervento (scheda A - fase post gara) con il relativo quadro economico post-gara debitamente compilato, allegata alle presenti disposizioni.

2.3 Varianti in corso d'opera

In seguito all'aggiudicazione e consegna dei lavori/avvio attività possono emergere esigenze o evenienze non preventivate tali per cui sia necessario ricorrere ad una variante. Si evidenzia che sono ammesse unicamente varianti non sostanziali/modifiche contrattuali rientranti nelle ipotesi stabilite dal Codice dei contratti pubblici.

Nel caso in cui l'importo complessivo dell'intervento rimanga invariato, la copertura finanziaria della variante potrà essere garantita dall'utilizzo dei ribassi d'asta derivanti dalla procedura di aggiudicazione, mentre nel caso in cui l'importo complessivo sia in aumento e quindi superiore a quello finanziato la copertura finanziaria della variante sarà a carico della tariffa (SII o SGRU), fermo restando che la quota parte dell'importo complessivo a carico dei fondi derivanti del PNRR non potrà subire alcuna rimodulazione e quindi rimarrà invariata.

Tutta la documentazione relativa alla variante dovrà essere trasmessa a mezzo PEC ad ATERSIR, corredata dalla scheda di attuazione dell'intervento (**Allegato 1 Scheda Monitoraggio QE dell'intervento - fase variante**) con il relativo quadro economico post-variante debitamente compilato ai fini dell'ottenimento dell'atto di approvazione, seguendo le indicazioni degli articoli dedicati presenti negli Atti d'Obbligo sottoscritti.

2.4 Conclusione degli interventi

Gli interventi oggetto di finanziamento dovranno, a pena di esclusione, rispettare i diversi vincoli posti dalle norme nazionali e comunitarie ed essere coerenti con le finalità previste nella scheda di dettaglio della Componente del PNRR contribuendo al raggiungimento dei relativi target e/o milestone intermedi associati alla propria linea di investimento. In particolare dovranno contribuire per la propria quota parte al raggiungimento dei target, per ciascuna Missione/Componente/linea di investimento per la quale ATERSIR ha candidato progetti in seguito ammessi e finanziati, che sono di seguito elencati:

Missione **M2C4-I.4.2**

- 31 dicembre 2024: completamento di almeno il 40% dei chilometri di rete distrettualizzata (*target M2C4-31*);
- 31 dicembre 2024: completamento del 100% dei chilometri di rete distrettualizzata (*target M2C4-32*);

Missione **M2C4-I.4.4**

- 30 giugno 2024: riduzione di almeno 570.000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane (*target M2C4-37*);
- 31 marzo 2026: conclusione degli interventi per le reti fognarie e la depurazione al fine di consentire la riduzione di almeno 2.002.911 abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane (*target M2C4-38*);

Missione **M2C1.1-I.1.1 - Linea B e C**

- 31/12/2024: Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici (*target M2C1-15 quater*);
- 31/12/2024: le misure proposte devono sostenere la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Obiettivo delle misure è inoltre realizzare e digitalizzare la rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. L'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 7 a 4 (ossia una riduzione almeno del 90 %) (*target M2C1-16*);
- 31/12/2024: le misure proposte devono sostenere la costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e il miglioramento tecnico di quelli esistenti. Obiettivo delle misure è inoltre realizzare e digitalizzare la rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. L'intervento proposto deve portare alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75 %) (*target M2C1-16 bis*);

Missione **M2C1.1-I.1.1 - Linea A**

- 31/12/2023: riduzione delle discariche irregolari/abusivo (T1), oggetto della procedura di infrazione 2003/2077, da 33 a 7 (con una riduzione almeno dell'80%) (*target M2C1-15*);
- 31/12/2023: riduzione delle discariche irregolari/abusivo (T2), incluse nella procedura di infrazione 2011/2215, da 34 a 14 (cioè di almeno il 60%) (*target M2C1-15bis*);
- 31/12/2023: differenze regionali nella raccolta differenziata; la differenza tra la media nazionale e la regione con la peggiore performance nei tassi di raccolta differenziata si riduce a 20 punti percentuali (*target M2C1-15ter*);
- 31/12/2024: Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici (*target M2C1-15 quater*);
- 31/12/2024: riduzione delle discariche abusive (oggetto della procedura di infrazione 2003/2077) da 7 a 4, con riduzione almeno del 90% (*M2C1-16*);
- 31/12/2024: riduzione delle discariche abusive (oggetto della procedura 2011/2215) da 14 a 9 con riduzione almeno del 75% (*target M2C1-16bis*);
- 31/12/2024: Differenze regionali nei tassi di raccolta differenziata: ridurre di 20 punti percentuali la variazione tra la media delle tre regioni più virtuose e le tre regioni meno virtuose nei tassi di raccolta differenziata (*target M2C1-16ter*).

La conclusione dell'intervento dovrà avvenire entro il termine stabilito nel cronoprogramma attuativo/procedurale presentato nella scheda di intervento e comunque non oltre:

- **Missione M2C1.1-I.1.1** 30 giugno 2026
- **Missione M2C4-I.4.2** 31 marzo 2026 (M2C4-32)
- **Missione M2C4-I.4.4** 31 marzo 2026 (M2C4-38)

Si specifica che per quanto riguarda i target della Missione **M2C1.1-I.1.1 - linea A** saranno confermati e/o aggiornati e/o modificati in seguito all'emissione del decreto di concessione dei contributi da parte del MASE al quale sarà allegato il relativo atto d'obbligo da sottoscrivere in seguito.

A conclusione dell'intervento (ultimazione dei lavori e delle forniture/servizi) il Gestore dovrà presentare la scheda di attuazione finale (**Allegato 1 Scheda Monitoraggio QE dell'intervento - fase della conclusione dell'intervento**) con relativo quadro economico debitamente compilato.

La conclusione degli interventi è da intendersi in termini tecnico - amministrativi ed economico - finanziari: cioè come conclusione lavori e delle attività connesse, collaudi o CRE, etc.

Capo III – Gestione finanziaria

3.1 Procedure di trasferimento delle risorse ai Soggetti Attuatori e Gestori

Le risorse finanziarie per l'attuazione dei progetti sono trasferite dal MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Missione M2C1.1-I.1.1 e M2C4-I.4.4) e dal MIT - Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (Missione M2C4-I.4.2) ad ATERSIR in qualità di Soggetto Attuatore sulla base di precise richieste a titolo di anticipazione, quote intermedie e saldo, secondo le procedure di seguito elencate.

Una volta ricevuti gli importi richiesti ATERSIR provvederà all'erogazione dei medesimi importi al Gestore ha trasmesso tutta la documentazione che attesti che l'opera realizzata fino al momento sia da considerarsi funzionale.

3.2 Anticipo

ATERSIR in qualità di Soggetto Attuatore, come previsto dal provvedimento attuativo della misura PNRR e dall'Accordo/Convenzione/Atto d'obbligo con il MASE o MIT, può avanzare una richiesta a titolo di anticipazione, pari al 10% dell'importo finanziato con fondi PNRR, nei confronti del Ministero competente (MASE per le Missioni M2C1.1-I.1.1 e M2C4-I.4.4 e MIT per la Missione M2C4-I.4.2).

Per l'invio della richiesta l'Ufficio di Gestione finanziaria e contabilità della DG GEFIM – DiPNRR del MASE (Missione M2C1.1-I.1.1 e M2C4-I.4.4) e la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche del MIT (Missione M2C4-I.4.2) mettono a disposizione un apposito modello da compilare con le informazioni inerenti all'Investimento PNRR di riferimento, al progetto e con i dati del Soggetto attuatore (ATERSIR) che ha il compito di firmare ed inviare il documento via PEC.

La richiesta di anticipazione sarà avanzata da ATERSIR:

- in assenza di rendicontazione delle spese;
- a seguito della registrazione della Corte dei conti del decreto di approvazione dell'Atto d'obbligo/Convenzione/Accordo, in quanto tale atto sancisce l'avvio del progetto, "perfezionando" l'ammissione a finanziamento a valere sul PNRR della relativa progettualità ed impegnando il Soggetto Attuatore e il Gestore al rispetto degli obblighi previsti nell'ambito del PNRR;
- solo a seguito del conseguimento della milestone delle OGV (vedi paragrafo 2.2).

La tempistica prevista di erogazione delle risorse da parte dell'Ufficio di Gestione finanziaria e contabilità della DG GEFIM - DiPNRR è indicativamente di 5 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta da parte di ATERSIR che a sua volta poi provvederà a liquidare l'importo al Soggetto Gestore.

3.3 Quote intermedie

Il trasferimento delle n.2 quote intermedie è richiesto da ATERSIR, in qualità di Soggetto Attuatore, attraverso apposita procedura di rimborso da effettuarsi inserendo tutta la documentazione finanziaria delle spese effettivamente sostenute nell'apposita sezione del sistema ReGiS³.

ATERSIR predispose la richiesta sul portale Regis, una volta che il Gestore avrà fornito ad ATERSIR tutta la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, di due quote intermedie corrispondenti rispettivamente a:

1. 50% dell'importo del progetto (quota intermedia n. 1);
2. 90% dell'importo del progetto (quota intermedia n. 2);

Al fine della successiva erogazione, il Gestore dovrà fornire tutta la ulteriore documentazione che verrà specificata nella apposita comunicazione inviata da ATERSIR al Soggetto Gestore.

Le due sopracitate quote sono da considerarsi con quota di anticipo del 10% erogato inclusa. La quota intermedia n.2 è da considerarsi con quota intermedia n.1 inclusa.

La tempistica prevista di erogazione delle risorse da parte dell'Ufficio di Gestione finanziaria e contabilità della DG GEFIM - DiPNRR è indicativamente di 25-30 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta da parte di ATERSIR che a sua volta provvederà a liquidare l'importo al Soggetto Gestore.

3.4 Saldo

Alla conclusione del progetto ATERSIR richiede, sempre avvalendosi del sistema informativo ReGiS, il pagamento della quota del restante 10% a titolo di saldo. La procedura da seguire è la medesima prevista per l'erogazione delle due quote intermedie. In assenza della documentazione necessaria non sarà possibile procedere alla corresponsione del saldo.

La domanda finale dovrà contenere la pertinente documentazione, stabilita dai singoli provvedimenti attuativi in base alla tipologia di intervento, attestante la conclusione del progetto (es. certificato di collaudo, verifica di conformità, regolare esecuzione) ed il conseguimento di milestone e/o target per la quota parte di competenza del progetto.

La tempistica prevista di erogazione delle risorse è indicativamente di 25-30 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta del Soggetto attuatore.

Capo IV - Monitoraggio

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1043, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021) il Ministero dell'economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha reso disponibile uno strumento applicativo informatico unico di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, denominato ReGiS.

³ ReGiS è la piattaforma unica attraverso cui le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, gli Enti Locali ed i Soggetti Attuatori, possono compiere tutta una serie di operazioni per rispettare gli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR.

Tale sistema garantisce il continuo e tempestivo presidio dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi selezionati e finanziati dal PNRR, consentendo la puntuale e costante verifica della loro capacità di conseguimento delle milestone e dei target (UE e nazionali) e delle misure ad essi associati. Il sistema ReGiS consente, inoltre, di verificare e monitorare il conseguimento delle ulteriori tappe tecnico-amministrative individuate dalle Amministrazioni Titolari di misure nei cronoprogrammi procedurali attuativi di misura.

Al fine di consentire, inoltre, un presidio efficace della fase di esecuzione del Piano e l'adozione delle eventuali misure correttive ed aggiustamenti necessari le Amministrazioni centrali provvedono all'aggiornamento dei dati e delle informazioni di interesse rese disponibili dai Soggetti attuatori assicurandone la registrazione e la validazione con cadenza mensile, nel termine massimo di 20 giorni successivi all'ultimo giorno di ciascun mese di riferimento delle informazioni, come da **tabella 1** seguente.

Invio documentazione (Gestori)	Caricamento dati (ATERSIR)	Validazione su ReGiS (Ministero)
30 giugno	10 luglio	20 luglio
31 luglio	10 agosto	20 agosto
31 agosto	10 settembre	20 settembre
30 settembre	10 ottobre	20 ottobre
31 ottobre	10 novembre	20 novembre
30 novembre	10 dicembre	20 dicembre
31 dicembre	10 gennaio	20 gennaio
31 gennaio	10 febbraio	20 febbraio
28 febbraio	10 marzo	20 marzo
31 marzo	10 aprile	20 aprile
30 aprile	10 maggio	20 maggio
31 maggio	10 giugno	20 giugno
30 giugno	10 luglio	20 luglio

Tabella 1

4.1 Adempimenti di monitoraggio alla luce dell'articolazione del sistema Regis

Il monitoraggio degli interventi finanziati con risorse PNRR avrà cadenza mensile secondo quanto indicato in *Tabella 1*.

Ad ogni scadenza il Gestore dovrà inviare a mezzo pec all'indirizzo dgatersir@pec.atersir.emr.it tutta la documentazione di seguito elencata:

- **Allegato 2 Scheda di Monitoraggio Semplificata** debitamente compilata in tutte le sue parti;

- **avanzamento finanziario:** impegni giuridicamente vincolanti; pagamenti; giustificativi di spesa; documentazione Amministrativo / Contabile (quali ad esempio provvedimenti di liquidazione, atti di approvazione SAL, certificati di regolare esecuzione etc); cronoprogramma finanziario (allegato 2);
- **avanzamento procedurale:** l'aggiornamento delle date di inizio e fine previste ed effettive del Cronoprogramma procedurale (allegato 2); invio delle eventuali procedure di affidamento con indicazione dei CIG associati; completamento dei dati relativi alle procedure di aggiudicazione e alla realizzazione dei lavori/servizi; eventuale documentazione a supporto (ad es. la documentazione relativa alla gara);
- **avanzamento fisico:** valore realizzato degli indicatori relativi al contributo del progetto ai target della misura, ad ogni avanzamento significativo; valore realizzato degli indicatori comuni UE associati alla misura; eventuale documentazione a supporto.

Con cadenza semestrale (31 gennaio; 31 luglio) è necessario che il Gestore, visto il ruolo di Soggetto realizzatore, invii una scheda, che sarà predisposta in collaborazione con ATERSIR in seguito a specifiche indicazioni da parte del Ministero competente della misura oggetto di finanziamento PNRR, in cui siano indicati: avanzamenti dei target relativi a ciascuna misura (*vedi paragrafo 2.4*) sia da un punto di vista numerico (avanzamento percentuale) sia attraverso una rappresentazione grafica (cartina rappresentativa dell'avanzamento).

4.2 Monitoraggio indicatori: DNSH

Per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto del principio DNSH - *Do No Significant Harm* è previsto da parte del Gestore l'invio delle check list di verifica e controllo (tabella 2) debitamente compilate associate alle quattro procedure di trasferimento delle risorse (vedi *Capo III*, ossia anticipo, quota intermedia 50%, quota intermedia 90% e saldo).

I riferimenti per il rispetto del DNSH e le relative check list di verifica e controllo, corrispondenti a ciascuna Missione e componente del PNRR, sono indicati nella Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33⁴ "*Aggiornamento guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)*".

La guida operativa riporta:

- la mappatura (tra investimenti del PNRR e le schede tecniche) delle singole misure del PNRR rispetto alle "aree di intervento" che hanno analoghe implicazioni in termini di vincoli DNSH (es. edilizia, cantieri, efficienza energetica);
- schede di autovalutazione della conformità delle misure al DNSH le quali indicano se l'investimento contribuirà sostanzialmente al raggiungimento

⁴ [Ministero dell'Economia e delle Finanze - Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33](#)

dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (Regime 1) e se l'investimento si limiterà a "non arrecare danno significativo" (Regime 2);

- l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento contenenti l'autovalutazione per dimostrare il rispetto del principio di DNSH;
- schede tecniche relative a ciascuna "area di intervento", nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica;
- check list di verifica e controllo per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica.

Nella **tabella 2** di seguito si riporta una sintesi del Regime e relative Schede e Check list di verifica e controllo (allegate al presente documento) inerente a ciascuna linea di finanziamento per la quale ATERSIR risulta il Soggetto Attuatore:

Missione	Regime	scheda + check list
M2C1.1-I.1.1	Regime 2	scheda n 1, scheda n 2, scheda n 5, scheda n 17
M2C4-I.4.4	Regime 1	scheda n 3, scheda n 5
M2C4-I.4.2	Regime 2	scheda n 1, scheda n 2

Tabella 2

Capo V - Controllo e rendicontazione degli interventi

5.1 Rendicontazione delle spese

Il PNRR si configura come un programma di performance con traguardi qualitativi e quantitativi prefissati e scadenze definite per il relativo raggiungimento. La rendicontazione riguarderà quindi sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi (*Milestone e Target*) sia quelli necessari a garantire che le spese sostenute per la realizzazione dei progetti siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti.

Per ciò che compete l'ammissibilità delle spese sostenute, nelle fasi di realizzazione e di rendicontazione dei diversi progetti finanziati sono necessari:

- il rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di spese ammissibili, con particolare riguardo al D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e al Regolamento (UE) 1060/2021 recante disposizioni comuni applicabili ai Fondi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027, in quanto applicabile al PNRR;
- il rispetto della normativa europea e nazionale in materia di affidamenti di servizi, forniture e di lavori pubblici;
- l'osservanza della normativa in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile;
- le disposizioni specifiche incluse negli strumenti attuativi (decreti ministeriali, avvisi, bandi di gara...) che, in quanto *lex specialis*, possono includere, per le caratteristiche della misura e/o nell'ottica di garantire l'allineamento ai sub-

requisiti presenti nel PNRR ai fini del conseguimento dei relativi milestone e target, ulteriori elementi prescrittivi.

Nell'ambito del PNRR sono previste due differenti modalità di rendicontazione:

- rendicontazione a "costi reali" che prevede l'obbligo di rendicontare i costi effettivamente sostenuti nell'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di documentazione giustificativa comprovante la corretta gestione finanziaria e amministrativo-contabile degli interventi;
- rendicontazione attraverso il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi (OSC), diretta a ridurre gli oneri amministrativi connessi alla gestione e al controllo degli interventi progettuali e che consente di rendicontare le spese sostenute sulla base di costi standard predeterminati (costi unitari), di percentuali prefissate da applicare a ben definite categorie di costo (tassi forfettari).

Nell'ambito della rendicontazione a costi reali, ciascuna spesa per essere considerata "ammissibile" deve:

- essere coerente, pertinente e riferibile alle finalità dell'investimento PNRR e al progetto approvato;
- essere riferita a livello temporale al periodo di ammissibilità della spesa prevista dal PNRR (le spese devono avere ad oggetto misure avviate a partire dal 1° febbraio 2020 ed essere sostenute entro il 31 dicembre 2026) e dal progetto approvato;
- derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere di incarico, ordini, ecc.) da cui risultano chiaramente l'oggetto della prestazione/fornitura/lavoro ed il relativo importo, oltre che il riferimento al progetto ammesso a finanziamento;
- essere relativa a servizi/forniture/lavori eseguiti in coerenza con quanto previsto dalla documentazione di gara e dal contratto sottoscritto;
- essere effettivamente sostenuta dal Gestore e debitamente comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente, riportanti gli estremi del Soggetto attuatore e del fornitore, il riferimento al progetto ammesso al finanziamento, il CUP, etc;
- essere contabilizzata in conformità con le disposizioni di legge in materia fiscale, contabile e civilistica e rispettare la vigente normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (cfr. L. 3/2003 e L. n. 136/2010 e ss.mm.ii) anche attraverso l'adozione da parte del Soggetto Attuatore di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata, che garantisca una chiara riconducibilità della spesa al progetto;
- essere corredata da idonea documentazione giustificativa amministrativo-contabile comprovante la spesa (giustificativi di spesa e di pagamento, documentazione tecnica e amministrativa riferita alle procedure di affidamento, all'impegno delle risorse e all'esecuzione delle prestazioni/lavori/forniture da cui la spesa discende, etc.), che il Soggetto Attuatore dovrà rendere tempestivamente disponibile su richiesta degli organismi nazionali e unionali preposti al controllo (strutture competenti del MASE, del MEF-RGS, della Corte dei Conti, della Commissione Europea, etc.).

Tutta la documentazione giustificativa delle spese sostenute (fatture, note di debito etc.) deve riportare obbligatoriamente le seguenti informazioni:

- numero e data della fattura;
- riferimento al PNRR - Missione, Componente, Investimento;
- titolo del progetto;
- CUP e CIG/nel caso di Accordi Quadro riportare anche il CIG derivato;
- estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
- estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, etc.) conformi con quelli previsti nel contratto;
- indicazione sintetica dell'oggetto del servizio/fornitura/lavori prestati (riferimenti allo stato di avanzamento, alla fase progettuale, etc.);
- importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge).

Nell'ambito della *rendicontazione a costi semplificati* in funzione delle caratteristiche specifiche delle singole opzioni di costo semplificato adottate (costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari, finanziamenti non collegati ai costi) sarà necessario:

- garantire la corretta applicazione dell'opzione di costo semplificato secondo le modalità definite nei dispositivi attuativi adottati dal Ministero competente (MASE per le Missioni M2C1.1-I.1.1 e M2C4-I.4.4 e MIT per la Missione M2C4-I.4.2) in fase di selezione e ammissione a finanziamento delle operazioni (avvisi/bandi, atti convenzionali, metodologie di determinazione dei costi semplificati, etc.);
- fornire evidenza documentata delle realizzazioni prodotte e/o dei risultati conseguiti nell'ambito del progetto in conformità con le specifiche prescrizioni inserite dal Ministero Competente (MASE per le Missioni M2C1.1-I.1.1 e M2C4-I.4.4 e MIT per la Missione M2C4-I.4.2) nei dispositivi attuativi approvati.

In ogni caso a prescindere dalla modalità di rendicontazione utilizzata non sono comunque ammissibili a valere sul PNRR le seguenti tipologie di costo:

- ammende, penali e sanzioni pecuniarie;
- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia;
- deprezzamenti e passività;
- interessi di mora;
- commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari.

Particolare attenzione va posta nei confronti della ammissibilità e rendicontazione delle spese per i servizi di supporto tecnico - operativo al PNRR. Secondo quanto riportato nella Circolare MEF - RGS del 24 gennaio 2022, n.4⁵ i costi per l'espletamento delle attività di seguito riportate non possono essere imputati alle risorse del PNRR e di conseguenza non possono formare oggetto di rendicontazione all'Unione europea:

- le attività di preparazione, monitoraggio, controllo;
- i costi relativi all'espletamento delle funzioni ordinarie delle strutture amministrative interne delle Amministrazioni titolari di interventi (nel caso

⁵ [Ministero dell'Economia e delle Finanze - Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4](#)

specifico dei progetti assegnati a questa Agenzia si tratta dei Gestori del SII e dei Gestori del SGRU) cui vengono affidati compiti connessi con attivazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, essendo tali costi correntemente sostenuti dagli enti, ovvero connessi con il loro funzionamento ordinario e quindi da porre in carico dei bilanci delle singole Amministrazioni;

- audit e valutazione, studi, analisi, attività di supporto amministrativo alle strutture operative, azioni di informazione e comunicazione, consultazione degli stakeholders;
- spese legate a reti informatiche destinate all'elaborazione e allo scambio delle informazioni.

Sono invece da considerare ammissibili al finanziamento a valere sulle risorse del PNRR i costi riferiti alle attività, anche espletate da esperti esterni, specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti.

Si riporta di seguito un elenco di attività:

- incarichi di progettazione, servizi di direzione lavori, servizi di architettura e ingegneria;
- collaudo tecnico-amministrativo;
- incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica archeologica;
- incarichi in commissioni giudicatrici;
- altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR.

Allegati

Allegato 1 Scheda Monitoraggio QE dell'intervento

Allegato 2 Scheda di Monitoraggio Semplificato

Allegato 3 Check list DNSH



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



SCHEDA DI MONITORAGGIO QE DELL'INTERVENTO

- PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA/ECONOMICA**
- PROGETTO DEFINITIVO**
- PROGETTO ESECUTIVO**
- FASE POST-GARA**
- FASE VARIANTE NON SOSTANZIALE**
- FASE DELLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO**

Amministrazione	
Linea di investimento/ Missione/Componente	
Titolo dell'Intervento	
Codice Intervento	
Codice Unico di progetto (CUP)	
Soggetto Attuatore	
Responsabile del Procedimento	
Costo complessivo dell'intervento	
Contributo PNRR	
Contributo Tariffa	



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



		QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO					
		QE PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO- ECONOMICA	Q.E. PROGETTO DEFINITIVO	Q.E. PROGETTO ESECUTIVO	Q.E. POST GARA	Q.E. POST VARIANTE	Q.E. FINALE
Codice voci	Voci di costo	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
A	Lavori						
A.1	Lavori a misura, corpo, economia						
A.2	Oneri della sicurezza						
	Totale lavori						
B	Somme a disposizione						
B.1	Lavori in economia esclusi dall'appalto						
B.2	Rilievi, accertamenti, indagini						
B.3	Allacciamenti ai pubblici servizi						
B.4	Imprevisti						
B.5	Acquisizione aree, immobili, e relativi indennizzi						
B.6	Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice						
B.7	Spese tecniche						
B.8	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione						
B.9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici						
B.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici						
B.12	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge						
	Totale B						
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)							



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**Ministero
delle Infrastrutture
e dei Trasporti**



SCHEDA DI MONITORAGGIO QE DELL'INTERVENTO

- PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO/ECONOMICA**
- PROGETTO DEFINITIVO**
- PROGETTO ESECUTIVO**
- FASE POST-GARA**
- FASE VARIANTE NON SOSTANZIALE**
- FASE DELLA CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO**

Amministrazione	
Linea di investimento/ Missione/Componente	
Titolo dell'Intervento	
Codice Intervento	
Codice Unico di progetto (CUP)	
Soggetto Attuatore	
Responsabile del Procedimento	
Costo complessivo dell'intervento	
Contributo PNRR	
Contributo Tariffa	



		QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO					
		QE PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO- ECONOMICA	Q.E. PROGETTO DEFINITIVO	Q.E. PROGETTO ESECUTIVO	Q.E. POST GARA	Q.E. POST VARIANTE	Q.E. FINALE
Codice voci	Voci di costo	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro	Euro
A	Lavori						
A.1	Lavori a misura, corpo, economia						
A.2	Oneri della sicurezza						
	Totale lavori						
B	Somme a disposizione						
B.1	Lavori in economia esclusi dall'appalto						
B.2	Rilievi, accertamenti, indagini						
B.3	Allacciamenti ai pubblici servizi						
B.4	Imprevisti						
B.5	Acquisizione aree, immobili, e relativi indennizzi						
B.6	Accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice						
B.7	Spese tecniche						
B.8	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione						
B.9	Eventuali spese per commissioni giudicatrici						
B.11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici						
B.12	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge						
	Totale B						
TOTALE COSTO INTERVENTO (A+B)							



ANAGRAFICA PROGETTO

Amministrazione	
Linea di investimento/ Missione/Componente	
Titolo dell'Intervento	
Codice Intervento	
Codice Unico di progetto (CUP)	
Soggetto Attuatore	
Responsabile del Procedimento	

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE

Descrizione Fase	Inizio prevista	Fine prevista	Inizio effettivo	Fine effettiva
Studio di fattibilità (0301)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Progettazione Preliminare (0302)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Progetto di Fattibilità Tecnico – economica (0303)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Progettazione Definitiva (0305)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Conferenza dei Servizi Decisoria (0306)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Progettazione Esecutiva (0307)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Predisposizione Capitolato e Bando di Gara (0309)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Pubblicazione Bando di Gara (0310)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Aggiudicazione (0311)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Stipula Contratto (0312)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Esecuzione Lavori (0313)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Collaudo (0314)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO			
Anno	Importo realizzato	Importo da realizzare	Totale
2020	€	€	€
2021	€	€	€
2022	€	€	€
2023	€	€	€
2024	€	€	€
2025	€	€	€
2026	€	€	€



ANAGRAFICA PROGETTO

Amministrazione	
Linea di investimento/ Missione/Componente	
Titolo dell'Intervento	
Codice Intervento	
Codice Unico di progetto (CUP)	
Soggetto Attuatore	
Responsabile del Procedimento	

CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE

Descrizione Fase	Inizio prevista	Fine prevista	Inizio effettivo	Fine effettiva
Studio di fattibilità (0301)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Progettazione Preliminare (0302)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Progetto di Fattibilità Tecnico – economica (0303)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Progettazione Definitiva (0305)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Conferenza dei Servizi Decisoria (0306)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Progettazione Esecutiva (0307)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Predisposizione Capitolato e Bando di Gara (0309)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Pubblicazione Bando di Gara (0310)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Aggiudicazione (0311)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Stipula Contratto (0312)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Esecuzione Lavori (0313)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__
Collaudo (0314)	__/__/__	__/__/__	__/__/__	__/__/__



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**Ministero
delle Infrastrutture
e dei Trasporti**



CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

Anno	Importo realizzato	Importo da realizzare	Totale
2020	€	€	€
2021	€	€	€
2022	€	€	€
2023	€	€	€
2024	€	€	€
2025	€	€	€
2026	€	€	€

Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴			
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?			
	3	E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?			
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>				
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>				
	4	E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?			
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?			
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?			
	7	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?			
	8	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione?			
	9	E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?			
	10	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?			
11	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento fito-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?				
12	Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?				
13	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?				
Ex-post	14	E' disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero?			
	15	E' presente un'asserazione di soggetto abilitato attestante che l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EPgl,tot) dell'edificio è almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building)?			
	16	Se pertinente, sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 17, 18, 19, 20 e 21. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>				
	17	Sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?			
	18	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?			
	19	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?			
	20	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?			
21	Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?				
22	Se pertinente, è disponibile l'indicazione dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VInCA?				

¹ Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/CS8/01).

² Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

¹L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

⁴L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

Scheda 01 - Costruzione di nuovi edifici

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (S/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴			
	2	Sono state adottate le necessarie soluzioni in grado di garantire il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica comprovati dalla Relazione Tecnica?			
	3	E' stato redatto il report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida riportate all'appendice 1 della Guida Operativa?			
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>				
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8,e 9. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>				
	4	E' stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?			
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?			
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?			
	7	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?			
	8	E' presente un piano ambientale di cantierizzazione?			
	9	E' stata condotta una verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?			
	10	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree di divieto indicate nella scheda tecnica?			
	11	Per gli edifici situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata volta la verifica preliminare, mediante censimento fito-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?			
12	Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?				
13	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?				
Ex-post	14	E' disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.			
	15	Se pertinente, sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 16, 17, 18, 19, e 20. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>				
	16	Sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?			
	17	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?			
	18	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?			
	19	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?			
	20	Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?			
21	Se pertinente, è disponibile l'indicazione dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VinCA?				

¹ Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/CS8/01).

² Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

³ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza operativa e migliorare le prestazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di contribuire al rispetto delle norme in materia di gestione dei rifiuti.

aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirne nel compostaggio e nella gestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
Ex-ante	0.1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: • estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; • attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴			
	1	Per le ristrutturazioni importanti (di primo o secondo livello), documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015			
	<i>Nel caso di riduzioni del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%, in alternativa al punto 1, rispondere al punto 1.1</i>				
	1.1	E' stata disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?			
	2	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?			
	<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere ai punti 1 e 2 ma rispondere dal punto 2.1 e 2.2</i>				
	2.1	E' disponibile della documentazione che provi la realizzazione di un intervento riconducibile a quelli definiti come ammissibili per il regime 1?			
	2.2	Se applicabile alla misura individuale, è previsto che le componenti siano classificate nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento?			
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?			
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>				
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>				
	4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?			
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?			
6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?				
7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?				
8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?				
9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?				
10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?				
Ex-post	11	E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto?			
	<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere al punto 11 ma rispondere al punto 11.1</i>				
	11.1	Le componenti rispettano la conformità ai requisiti minimi fissati per i singoli componenti e sistemi nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015?			
	12	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 13, 14, 15, 16 e 17. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>				
	13	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?			
	14	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?			
	15	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?			
	16	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?			
	17	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?			

¹ Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/CS8/01).

² Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

³ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti

dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

⁴L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (S/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
Ex-ante	1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico biologico ⁴			
	2	L'intervento rispetta i requisiti della normativa vigente in materia di efficienza energetica degli edifici?			
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?			
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>				
	3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>				
	4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?			
	5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?			
	6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?			
	7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?			
8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?				
9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?				
10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?				
	11	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 12, 13, 14, 15 e 16. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>				
	12	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?			
	13	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?			
	14	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?			
	15	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?			
	16	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?			

¹ Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

² Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

³ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

⁴ L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

Scheda 3 - Acquisto, Leasing e Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
Ex-ante	1	E' disponibile l'iscrizione alla piattaforma RAEE in qualità di produttore e/o distributore e/o fornitore?			
	2	I prodotti elettronici acquistati sono dotati di un'etichetta ambientale di tipo I, secondo la UNI EN ISO 14024, ad esempio TCO Certified, EPEAT 2018, Blue Angel, TÜV Green Product Mark o di etichetta equivalente)		<i>Specificare il tipo di etichetta ambientale di tipo I</i>	
	<i>In caso di assenza di un etichetta ambientale di tipo I dovranno essere verificati i requisiti seguenti al posto del punto 2</i>				
	3	L'AEE è dotata di Etichetta EPA ENERGY STAR?			
	<i>In alternativa al punto 3, rispondere al punto 3.1</i>				
	3.1	E' disponibile una dichiarazione del produttore che attesti che il consumo tipico di energia elettrica (Etec), calcolato per ogni dispositivo offerto, non superi il TEC massimo necessario (Etec-max) in linea con quanto descritto nell'Allegato III dei criteri GPP UE ?			
	4	Nel caso di server e prodotti di archiviazioni dati, è disponibile la dichiarazione dei produttori/fornitori di conformità alla seguente normativa: ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424)?			
	5	Nel caso di computer fissi e display, è presente la marcatura di alloggiamenti e mascherine di plastica secondo gli standard ISO 11469 e ISO 1043?			
	6	Nel caso di fornitura di apparecchiature TIC ricondizionate/rifabbricate, è disponibile una delle certificazioni di sistema di gestione seguente: •ISO 9001 e ISO 14001/regolamento EMAS (certificazione di sistema di gestione disponibile sotto accreditamento –il campo di applicazione della certificazione dovrà riportare lo specifico scopo richiesto); •EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo per lo stesso scopo per cui è stata concepita)?			
	7	E' disponibile una dichiarazione del produttore/fornitore di rispetto della seguente normativa: REACH (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU e ss.m.i.); Compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE e ss.m.i.)?			
	8	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?			
<i>Alle apparecchiature per stampa, copia, multifunzione e servizi di Print&Copy si applica un requisito trasversale</i>					
9	E' verificata la conformità alle specifiche tecniche e clausole contrattuali dei Criteri ambientali minimi "Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio, approvato con DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019" ?				

Scheda 5 - Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
		<i>I punti 1 e 2 sono da considerarsi come elementi di premialità</i>		
Ex-ante	1	E' presente una dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili?		
	2	E' stato previsto l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza indicate nella relativa scheda tecnica?		
	3	E' stato previsto uno studio Geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico?		
	4	E' stato previsto uno studio per valutare il grado di rischio idraulico associato alle aree di cantiere?		
	5	E' stata verificata la necessità della redazione del Piano di gestione Acque Meteoriche di Dilavamento (AMD)?		
	6	In caso di apertura di uno scarico di acque reflue, sono state chieste le necessarie autorizzazioni?		
	7	E' stato sviluppato il bilancio idrico della attività di cantiere?		
	8	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti?		
	9	E' stato sviluppato il bilancio materie?		
	11	E' stato redatto il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali?		
	12	Sussistono i requisiti per caratterizzazione del sito ed è stata eventualmente pianificata o realizzata la stessa?		
	14	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree indicate nella relativa scheda tecnica?		
	15	Per gli interventi situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata verificata la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare tramite una verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?		
	16	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?		
17	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?			
Ex post	18	Sono state adottate le eventuali misure di mitigazione del rischio di adattamento?		
	19	E' disponibile la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area attestata l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico?		
	20	Se applicabile, è disponibile il Piano di gestione AMD?		
	21	Se applicabile, sono state ottenute le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue?		
	22	E' disponibile il bilancio idrico delle attività di cantiere?		
	23	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE)?		
	24	Sono disponibili le schede tecniche dei materiali utilizzati?		
	25	Se realizzata, è disponibile la caratterizzazione del sito?		
	26	Se presentata, è disponibile la deroga al rumore?		
	27	Se pertinente, sono state adottate le azioni mitigative previste dalla VinCA?		

Scheda 17 - Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	E' stato previsto che il progetto sottoposto a finanziamento debba adottare i target di capacità di trasformazione in MPS pari ad almeno il 50% in peso?		
	2	L'acquisto dei mezzi (impiegati nella futura gestione dell'impianto) rispetta i vincoli imposti dalla tassonomia così come definiti alla scheda tecnica "Scheda 9- Veicoli"?		
	3	E' stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici secondo i criteri previsti nell'Appendice 1 della Guida Operativa?		
	4	E' stata svolta un'analisi delle possibili interazioni con matrice acque e sono state definite le potenziali azioni mitigative?		
	5	E' stato condotto un modello acustico e riconosciuti gli interventi mitigativi?		
	6	E' stata condotta una modellizzazione delle emissioni in atmosfera e sono stati riconosciuti gli interventi mitigativi?		
	7	E' stato progettato l'impianto trattamento acque?		
	8	Per le aree superiori a 1.000 mq, è stata condotta una caratterizzazione del sito ai sensi del D.Lgs.152/2006?		
	9	E' confermato che la localizzazione dell'opera non sia all'interno delle aree definite nella relativa scheda tecnica?		
	10	Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, è stata svolta la verifica preliminare mediante censimento fito-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN? Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato rilasciato il nulla osta degli enti competenti?		
	11	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?		
Ex-post	12	La realizzazione dell'impiantistica di progetto è capace di garantire gli obiettivi di trattamento previsti dai criteri di vaglio tecnico così come definiti nella relativa scheda tecnica?		
	13	Sono state attuate le soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate?		
	14	Sono state adottate le eventuali azioni mitigative previste dalla analisi delle possibili interazioni con la matrice acque?		
	15	Rumore - E' verificata l'adozione delle eventuali soluzioni mitigative?		
	16	Emissioni - E' verificata l'adozione delle eventuali soluzioni mitigative?		
	17	E' disponibile l'autorizzazione allo scarico?		
	18	Se pertinente, sono disponibili le prove dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VIA?		

Approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Francesca Lucchi

Il Direttore
F.to Vito Belladonna

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

La suestesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione)

Bologna, 06 giugno 2023

Il Direttore
F.to Vito Belladonna